

Hegel e il coniglio anoressico

di Roberto Gilardi




Domenica 9 marzo, ore 11,00 minuto più minuto meno. La televisione è sintonizzata su Rai 2, trasmissione televisiva "Cronache animali". La tensione è alta, quanto basta. Un Medico Professionista, veterinario per la precisione, è alle prese con una problematica non indifferente, che attira la mia attenzione. Ha nelle mani un simpatico peloso affarino bianco, apparentemente normale e in stato di benessere, un coniglio. Nessuno dei telespettatori sospetta la gravissima patologia che affligge quella pacifica creatura. Il coniglio è anoressico. Sì, anoressico... caro. Quello in video, ovviamente, è solo un facsimile da utilizzare come esempio.

Il coniglio anoressico, quello vero, non mangia come normalmente fanno tutti gli altri suoi consimili, non si nutre, deperisce a vista. Il Professionista declina e dispensa con sapienza e cura il suo sapere e il suo saper fare, in situazioni così critiche. Mostra la composizione di nutrienti da fornire alla cara bestiola, li mette in una bella siringa, e poi indica con l'esempio a tutti noi come si tratta una patologia grave al punto da portare alla morte.

Che figo.... però... Però... sì, c'è un però. Senza nulla togliere alla competenza della persona interessata, vien da aggiungere che quel professionista ha descritto solo una parte del trattamento da utilizzare in situazioni di anoressia. Tali patologie ricevono normalmente molto più beneficio dal sostegno psicologico, in un rapporto individuale o di comunità. Così le evidenze scientifiche mostrano. La patologia non scompare solo ed esclusivamente con la nutrizione forzata. Non è casuale che in tutta Italia siano nati centri e comunità residenziali e non, per il trattamento dei disturbi alimentari. Per conigli naturalmente, compresi i gruppi di auto-mutuo-aiuto.

Strano che una trasmissione così seria e un professionista così in gamba, non ne abbiano tenuto conto e non vi abbiano fatto alcun cenno. Mi consola un fatto però: al termine della trasmissione ho capito quali saranno gli argomenti delle prossime puntate. Domenica 16 marzo 2014: Il singhiozzo dei suini. Domenica 23 marzo 2014: L'artrosi del delfino. Domenica 30 marzo 2014: La diarrea della lumaca. Questioni rilevanti che non vorrò perdere per nulla al mondo. Questioni esistenziali, soprattutto in tempi di crisi come questi. Eh sì, perchè mi immagino i dipendenti di tutti i prosciuttifici di San Daniele del Friuli e di Parma, come saranno attenti alla possibilità di guarire e intervenire su una patologia pestilenziale come il singhiozzo del suino. Pochi lo sanno, ma quando un suino è affetto da singhiozzo, soprattutto nella forma virale e persistente, nel tempo tende ad irrigidire per lo sforzo muscoli e nervi, non garantendo più la delicata morbidezza delle sue carni. Intervenedo su tale patologia si potranno salvare molti posti di lavoro.



Anche l'artrosi del delfino non sarà meno importante. Senza una diagnosi tempestiva e una cura adeguata, Flipper, il famoso delfino parlante, non avrebbe potuto esibire le sue sane risate al termine della avventura. Così come non potrebbero esibirsi tutti quei lavoratori pinnati, che nei delfinari fanno divertire giovani e meno giovani. Che gran forza la scienza. Non meno importante il terzo argomento. In molte città, uno degli interventi socialmente più utili alla fascia dei meno giovani, per non dire anziani, è la attivazione degli orti sociali, con il triplice scopo di sostenere un piccolo consumo "fai da te", un allargamento della rete sociale di scambio e un oggetto per l'occupazione del tempo libero. Ora, si sa che quando la verdura è sana, cioè non trattata, come quella che cresce normalmente negli "orti sociali", le lumache fanno capolino e in larga misura. E questo è un segno positivo per la salute degli anziani. Ora, ve lo immaginate il disastro sociale che si otterrebbe senza poter intervenire efficacemente su una infezione così importante, come la diarrea della lumaca ?

Vi immaginate cosa produrrebbe la lumaca, al posto della sua consueta e innocua scia trasparente e appiccicosa ? E vi immaginate quanti anziani si allontanerebbero da quei luoghi di benessere e socialità, per rintanarsi dentro casa e ripiombare nella solitudine e nella inedia ? Per fortuna che la trasmissione salvavita ci viene incontro.

Ora il lettore si chiederà: "Ma Hegel cosa c'entra ?".Giusto. Veniamo al legame. Hegel, ad un certo punto della sua vita inizia a scrivere una serie di cose e riflessioni. Pensieri a volte sparsi e a volte organizzati. Tra questi ultimi ad un certo punto parla della "giustificazione filosofica della guerra", un pensiero che per alcuni di noi potrebbe risultare scandaloso solo a partire dal titolo.Se avete la pazienza e la intelligenza di non rifiutare subito cose incomprensibili, cerco di spiegarvi meglio il concetto, e poi legarlo al coniglio anoressico.

Hegel dice che la guerra è una cosa necessaria e inevitabile, per ragioni che non posso descrivere per via della quantità di parole che richiedono. Ma oltre a questo, dice anche che la guerra ha un alto valore morale, una valenza etica perchè "come il movimento dei venti preserva il mare dalla putredine, nella quale sarebbe ridotto da una quiete durevole". Così la guerra preserva i popoli dalla fossilizzazione alla quale li ridurrebbe una pace durevole o perpetua. Parole forti, dure, apparentemente inaccettabili, stupide persino. Come si fa a benedire e a lodare la guerra definendola a valenza etica ?

Ma forse Hegel si riferisce al rincoglimento delle persone quando si trovano in condizioni di benessere tale, da potersi occupare di cose futili, che una guerra farebbe buttare da subito nel cesso. Benessere e abbondanza fanno rincoglire molti. Non c'è dubbio. Se questo Hegel vuol dire con le sue parole, condivido pienamente. Di più. Da pochi giorni è uscito il mio ultimo libro, che parla degli Internati Militari Italiani nei campi di prigionia durante la seconda guerra mondiale, e ne descrive i soprusi ricevuti e le deprivazioni, così come i valori morali vissuti e professati da quelle generazioni. Dieci a zero nei confronti di quelli che vengono normalmente espressi e vissuti oggi. Anche e soprattutto nelle trasmissioni televisive.

Io prego e pregherò tutti i giorni. No, non prego perchè venga la guerra, così come citava Hegel, come strumento per far rinsavire le persone e ritrovare la giusta dimensione delle cose e le priorità di vita.

Prego perchè da qualche parte un meteorite speciale porti un pò di saggezza e capacità di discernere. Prego perchè un coniglio anoressico stia nella sua dimora e guarisca grazie al contributo della sua comunità, oppure muoia secondo natura, senza dover vivere l'esposizione mediatica e diventare fenomeno da baraccone rendendo ridicole le persone che si affannano al suo capezzale.

Prego perchè i suini forniscano cosciotti morbidi nonostante il singhiozzo.

Prego perchè la vita di Flipper e di tutti i suo operosi cugini nei delfinari sia dignitosa, anche se non faranno più evoluzioni da circo.

Prego perchè qualche persona in meno finisca in quella vetrina. Quella di inizio pensiero.

Homorinco è un esemplare speciale ?

No, no, è comune, molto comune

